
«Mi sento di proporre che, come nella Chiesa antica, si offra a tutti la possibilità di ascoltare una spiegazione del **Credo**, il simbolo della fede che si proclama nella celebrazione eucaristica. In Quaresima spesso si propone il Simbolo Apostolico. (+Mario Delpini)

CREDO in GESU' CRISTO

(Pensaci, figlio mio, perché forse è vero)



TEMPO di
QUARESIMA

*Il Simbolo
Apostolico*

CREDO IN GESU' CRISTO:

per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo

Gesù Cristo,
“Chi è mai costui?”.
Puoi dare la risposta
a questa domanda,
a secondo di come ti poni
nei suoi confronti.



Certo sappiamo che, prima ancora dei Farisei, degli scribi e degli anziani del popolo, a non riconoscere la vera identità di Gesù, furono i suoi compaesani:

¹Partì di là e venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono.

²Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani?»

³Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Mc 6,1-3

Nel Vangelo, anche i suoi discepoli, dopo la tempesta sedata sul lago, si domandano:

Tutti, pieni di stupore, dicevano: «Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?». Mt 8,27

Questo dei discepoli è solo un pallido e iniziale riconoscimento che, al di là dell'aspetto umano di Gesù, ci fa intuire un "oltre" che lui stesso, poco per volta, rivela a chi, nel suo tempo e in ogni contesto storico, con la disponibilità della mente e del cuore, si apre ad accoglierlo per quello che lui veramente è.

Ascoltiamo che cosa dice l'evangelista Giovanni, con il suo sguardo penetrante, del "mistero" di Gesù:

*¹⁸Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio
ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.*

Ora, rileggiamo con attenzione il "Simbolo" detto appunto "niceno-costantinopolitano", che riguarda "Gesù Cristo" e che i Padri della Chiesa antica e presenti al concilio di Nicea (325 d.C.) e al concilio di Costantinopoli (381 d.C.) ci hanno trasmesso.

In parallelo, accostiamo il cap. 1 del Vangelo di Giovanni, così da renderci conto che le affermazioni dei Padri dei primi secoli della Chiesa, non sono invenzioni loro, bensì sono state ispirate dalla S. Scrittura, fonte indispensabile per ogni pensiero cristiano su Dio e non solo.



Il primo quadro attira la nostra attenzione su Gesù Cristo, riconosciuto come “unico Signore”, nel suo stretto rapporto con il Padre, nella sua preesistenza e nel suo ruolo nella creazione.

Il Simbolo niceno-costantinopolitano	Vangelo di Giovanni capitolo 1
<p>Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;</p> <p>per mezzo di lui tutte le cose sono state create.</p>	<p><i>¹In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.</i></p> <p><i>²Egli era, in principio, presso Dio: ...</i></p> <p><i>⁴In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini;</i></p> <p><i>³tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.</i></p>

Il **secondo quadro**, più storico, attira la nostra attenzione sulle tappe fondamentali della vita terrena di Gesù Cristo, incarnato, crocifisso e risorto, "nell'attesa - come dice il celebrante dopo il Padre nostro - che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo".

Il Simbolo niceno-costantinopolitano	Vangelo di Giovanni capitolo 1
<p>e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.</p>	<p><i>¹⁴E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.</i></p>
<p>Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.</p>	<p><i>¹¹Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.</i></p>
<p>Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.</p>	<p><i>¹²A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome,</i></p> <p><i>¹³i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.</i></p>

A confermare l'identità di Gesù, che rimanda a "un Oltre", abbiamo anche un testimone di prim'ordine, colui che, potremmo dire, consegna il passaggio dall'Antico al Nuovo Testamento, e cioè Giovanni Battista.

Tant'è che il precursore del Messia afferma:

Giovanni rispose a tutti dicendo: "Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. Lc 3,16

Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: "Non sono io il Cristo", ma: "Sono stato mandato avanti a lui". Gv 3,28

I due quadri sono collegati dall'affermazione:

per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo

Se l'espressione "per la nostra salvezza" dica la redenzione, "per noi uomini" indica il mistero totalmente gratuito dell'incarnazione che avrebbe avuto luogo a prescindere dalla "caduta" dell'uomo.

"Senza una conoscenza personale della presenza trasformante del Dio vivente, Cristo rischia anche oggi di diventare un'idea, e a un'idea si può sempre opporre un'altra idea. Solo alla vita non c'è nulla che si possa opporre". ¹



Chi più dell'apostolo Paolo ebbe la grazia di questa "conoscenza personale" del Dio vivente che, proprio nella persona di Gesù risorto, sulla via di Damasco, gli sconvolse i piani e trasfigurò il resto dei suoi giorni?

Ascoltiamo l'apostolo, ormai immerso nell'annuncio di Gesù Cristo, che, scrivendo questo inno cristologico ai cristiani di Filippi, ci mostra i due movimenti di Cristo Gesù: quello dello "svuotamento" e "l'innalzamento" perché "ogni lingua" e ogni cuore, quindi anche i nostri, "proclami che Gesù Cristo è Signore!".

⁵*Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:*

⁶*egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio,*

⁷*ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.*

Dall'aspetto riconosciuto come uomo,

⁸*umiliò se stesso*

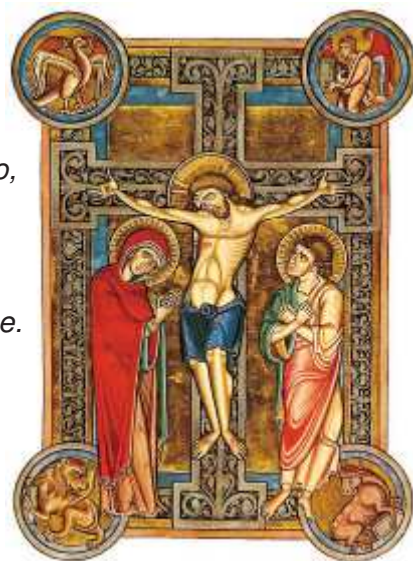
facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

⁹*Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome,*

¹⁰*perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra,*

¹¹*e ogni lingua proclami:*

"Gesù Cristo è Signore!, a gloria di Dio Padre.



a cura di don Claudio F.

¹ Maria Rita Massa, in "Studi": *Credo in Gesù Cristo: per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo*, in *Ecclesia Mater*, rivista quadrimestrale delle Figlie della Chiesa, maggio-agosto, n. 2/2018